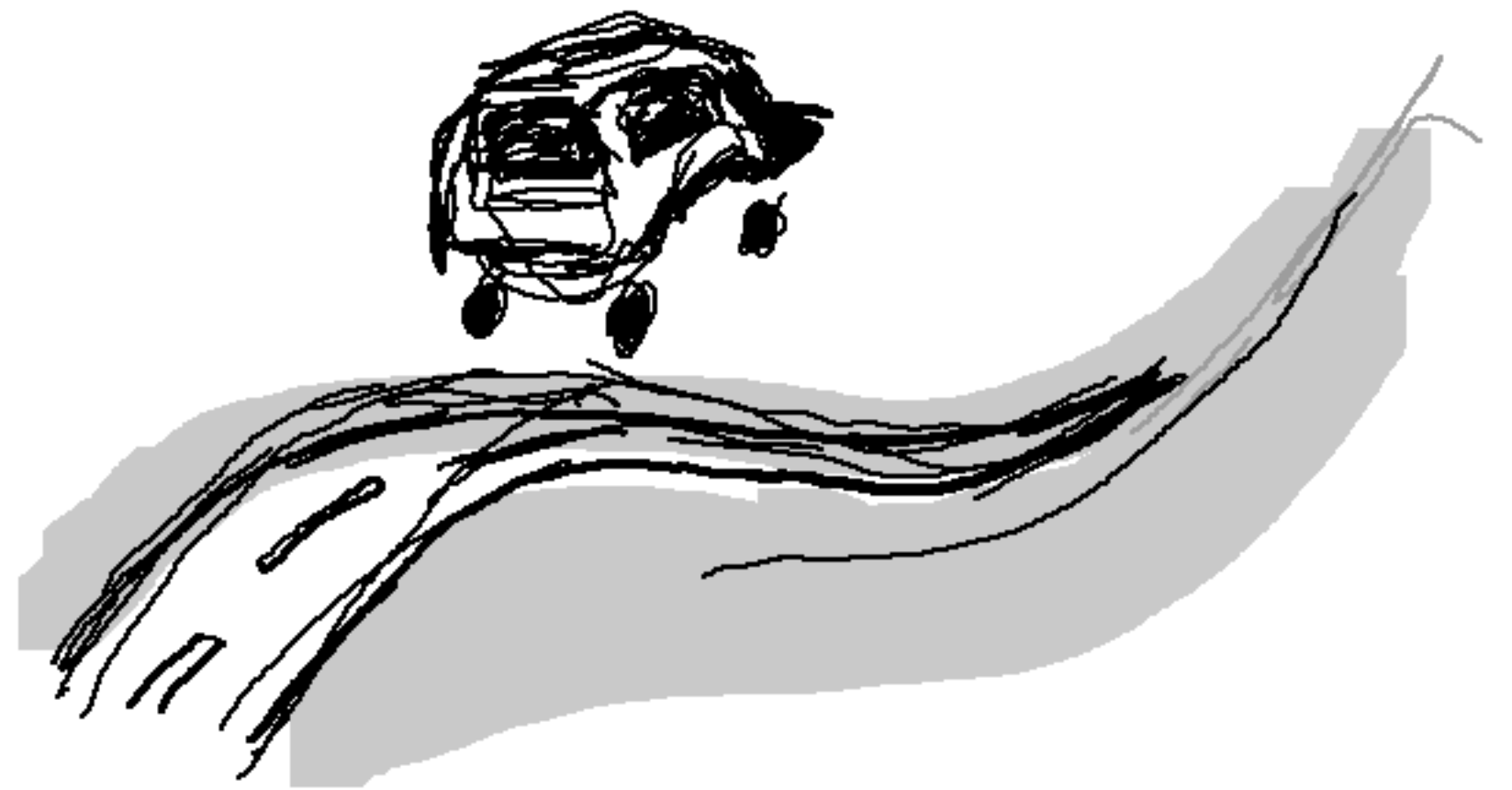


Aria di Spagna

La strada curva, curva e curva, disegnando una linea serpeggiante che gioca intorno alle colline. E' tutta pimpante da quando ha avvistato il mare. Le pianure francesi sono scomparse nel blu, e le anonime, grigie città di passaggio hanno ceduto il posto a paesini color porpora, dalle case color porpora e dai tetti color porpora. Voglio dire, anch'io sarei molto felice, se fossi la strada.

E così l'asfalto rincorre terrazze di vigneti coltivati ad alberello, mentre sale dolcemente verso l'alto.

Madame Chaude (la nostra macchina) trotta



con orgoglio e determinazione, nonostante sia quasi a secco, vittima delle sue proprietarie che le impongono di resistere fino alla Spagna, dove la benzina costa meno.

Man mano che il confine si avvicina, il mio stomaco si stringe, agitato all'idea di un controllo doganale (siamo in tempi di covid, di proibizioni e di regole più o meno rispettate).

In apparenza questa tensione disturba la mia attività contemplativa, aggiungendo tonalità cupe al paesaggio circostante. Ma, appunto, solo in apparenza: le colline di Cerbère, arricchite dalla punta di malinconia, paiono più che mai vive e maestose con la loro presenza nel "qui ed ora"; in questo frammento spatio-temporale dove i secondi sono più lenti e le sensazioni più acute.

Comunque, non c'era molto di cui preoccuparsi.

La frontiera consiste in un edificio polveroso coi vetri rotti e i muri pieni di graffiti. L'unica presenza viva sarebbe quella del vento che scuote i cespugli, se solo ci fosse del vento...

Oltre l'immobile altre colline, il mare, la strada curva, la Spagna, la libertà.

Madame Chaud macina chilometri entusiasti, assaporando Portbou, le patatine sulla spiaggia, i cartelli in catalano. È un momento imprecisato del primo pomeriggio. L'aria è così diversamente diversa, così spagnoleggiante!

Per prima cosa, le vie sono leggermente più ampie, meno ordinate e più creative, come per lasciare i pensieri liberi di scorrere senza schemi.

I colori caldi delle abitazioni sono intervallati da ombre molto nette, di modo che il sole possa ricordare alla gente chi comanda qui. D'albro lato - quale gente? Sono tutti chiusi in casa a

godersi il momento della siesta, e alla fine queste strade vuote sembrano guardarti con indifferenza e dirti "vabbè", fai un po' quello che ti pare".

Ho davanti un distributore di benzina. In Francia sarebbe stato diviso in varie corsie, tutte più o meno equamente e ordinatamente occupate, mentre questo è semplicemente così.
Non si sente una mosca volare.



Aria calda di Spagna. Aria di felicità.

Giorno I

13.05.2021

Il vento, o forse piuttosto Google Maps, ci porta fino a Cadaqués, sorridente villaggio di pescatori.

Comunque il vento è presente, e soffia come se non ci fosse un domani.

Le casette sono TUTTE bianche col tetto rosso e il mare è pieno di boe.

Vento vento vento

Ci addormentiamo sulle rocce panoramiche e ci perdiamo tra i portici e vicoli che disegnano



il centro storico di questa città. Un tuffo nel bianco.

Tra i posti degni di nota segnalo una galleria d'arte chiusa, con una mensola piena di libri sul muro esterno, in spirito "prendine uno e lasciane un altro".

Daianna è molto interessata ad un libro che insegna il "vero amore", però non ha un altro libro con cui fare lo scambio.

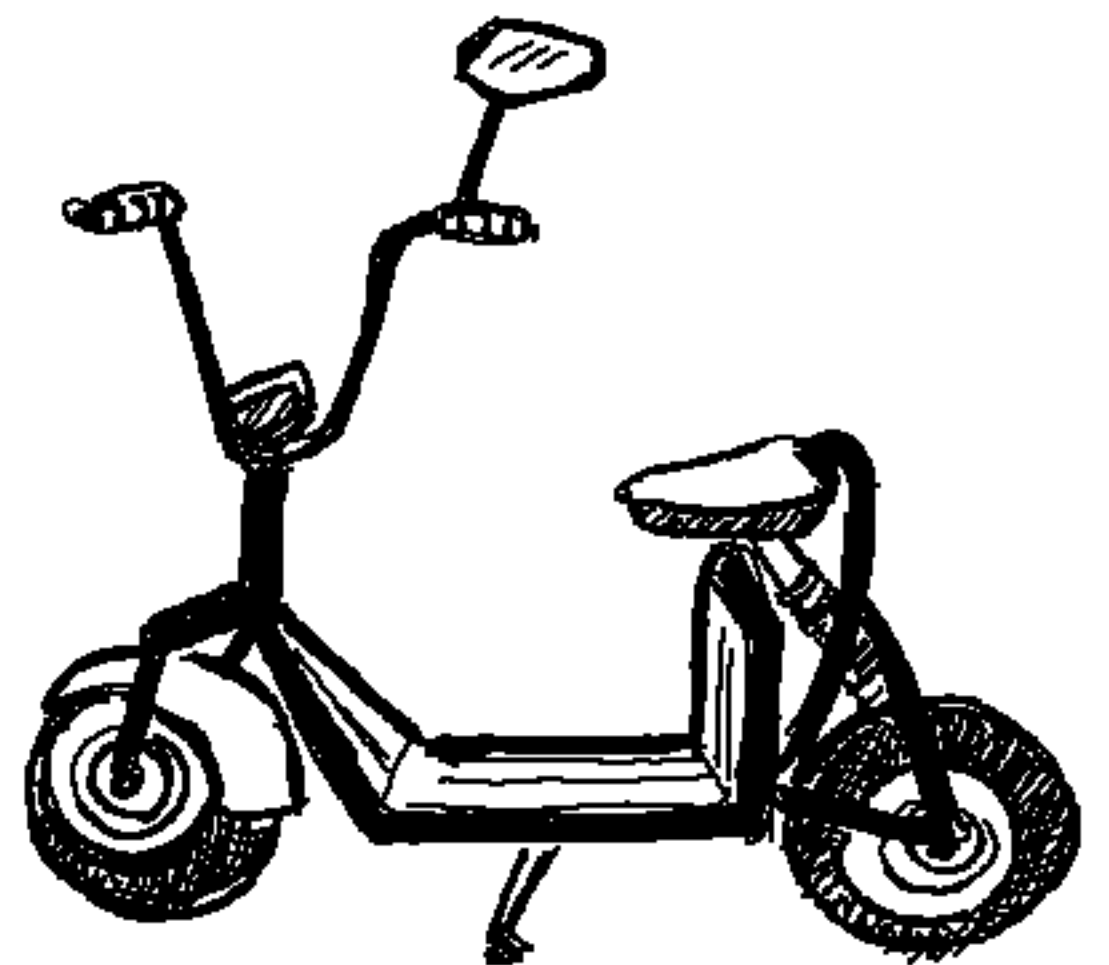


Non importa, lo prende.

Cadaqués si ritrova con un libro in meno, ma almeno una di noi imparerà cos'è l'amore vero, e renderà il mondo un posto migliore.

MA non vorrei perdermi in dettagli superflui. Il vero dilemma della giornata è:

CHE COSA ESSERE QUESTO?!



Perche' tutti i "cadaquesini" ne hanno uno.

Perplesse davanti alla misteriosita' di questo mistero, ci spostiamo nella citta' di Roses.

Due cose bisogna raccontare di Roses:

① La signora che, alla fila per la cassa del supermercato, vuole fare passare davanti a lei, pur essendo noi arrivate dopo, e con piu' spessa in mano.

"Pase, mi reina, pase!" (passa mia regina, passa), esclama insistendo.

E quando poi decide di spostarsi in un'altra fila, ci chiama per invitarci a passarle nuovamente davanti.

Questa non e' chiaramente la Francia.

② La cena a base di una torre (letteralmente) di tapas: calamari, cozze, mangiatutto, acciughe, uova, tortilla, patate, pollo e sangria. Due stomaci cosi' felici non si vedevano da un po'.

A questo punto, sazie come cinghiali e con la palpebra ovviamente calante, andiamo alla ricerca



di un posto dove fare nido per la notte.

Guidiamo in direzione della spiaggia di Montjoy, dopo la quale dovrebbe iniziare una stradina bianca, e quindi più discreta.

L'asfalto però termina davanti ad un resort e non sembrano esserci altri cammini - o forse sì? Ma è quasi buio e non si capisce più niente.

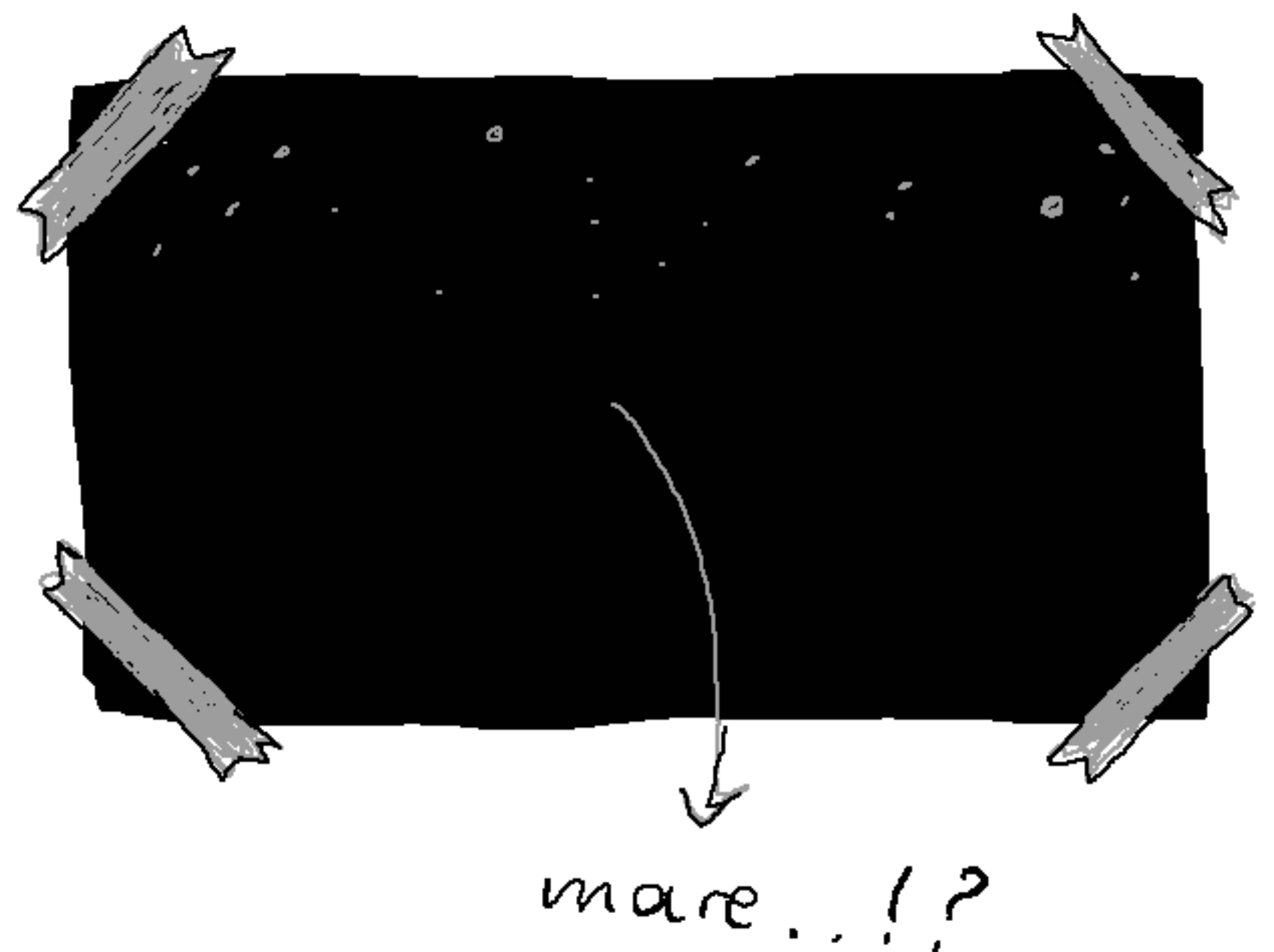
Facciamo un po' di avanti e indietro fino a trovare il parcheggio di un'altra spiaggia, che ha un angolo in salita e semi-nascosto dagli alberi dove la macchina può restare senza essere vista.

Brancoliamo nel buio in cerca di un punto tenda-friendly. Parte un lungo trekking per la spiaggia, pieno di cespugli e arbusti. Scoraggiante. Ci piazziamo a pochi metri dall'auto.

Comunque che spettacolo! Siamo in un promontorio sopra al mare, si sentono le onde.

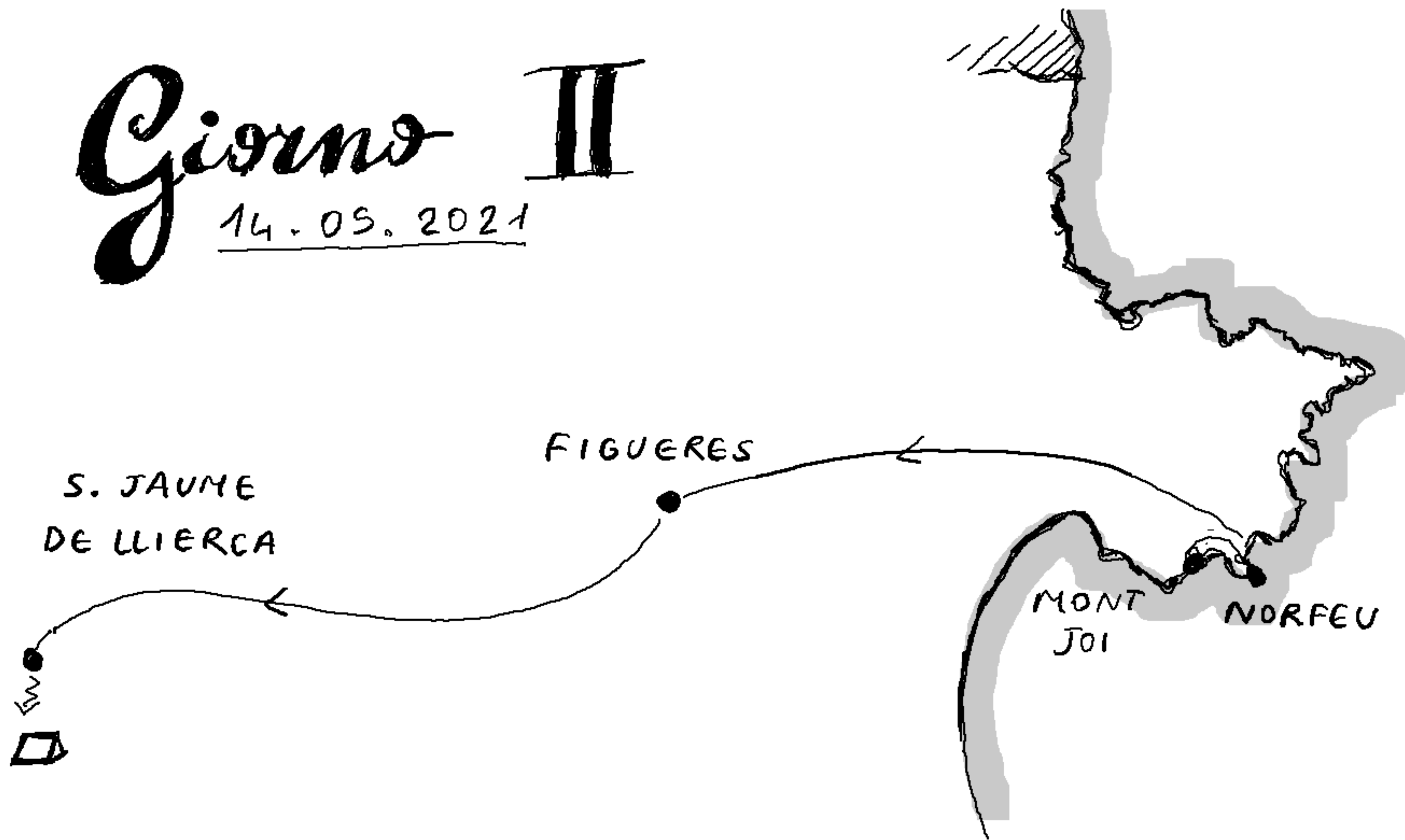
Allego foto della vista mozzafiato.

Buonanotte



Giorno II

14.05.2021



Il vento ha soffiato senza sosta per tutta la notte, al punto che alla fine mi sono dovuta mettere i tappi. Punizione divina per chi si accampa in un promontorio sopra al mare!

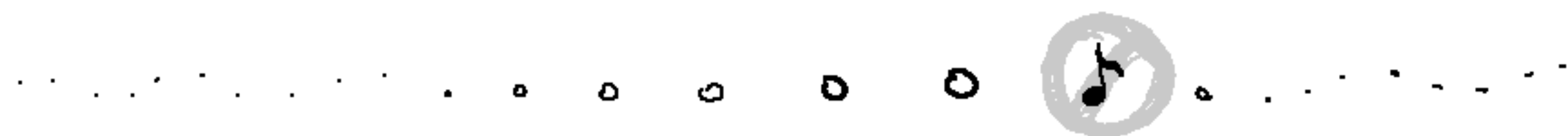
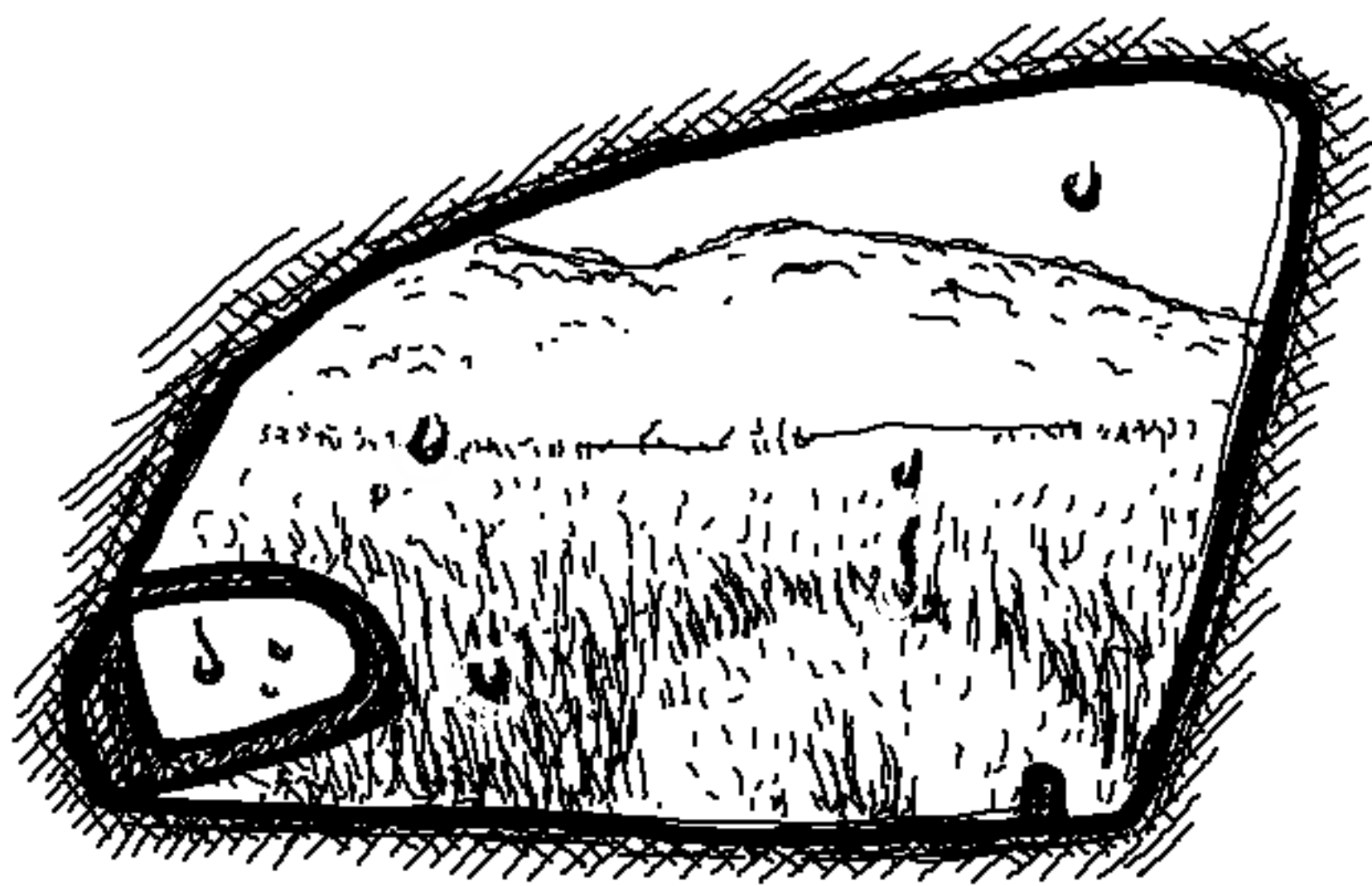
Ecco intanto l'istantanea di ieri aggiornata alle attuali condizioni di visibilità. Un po' meglio, vero?



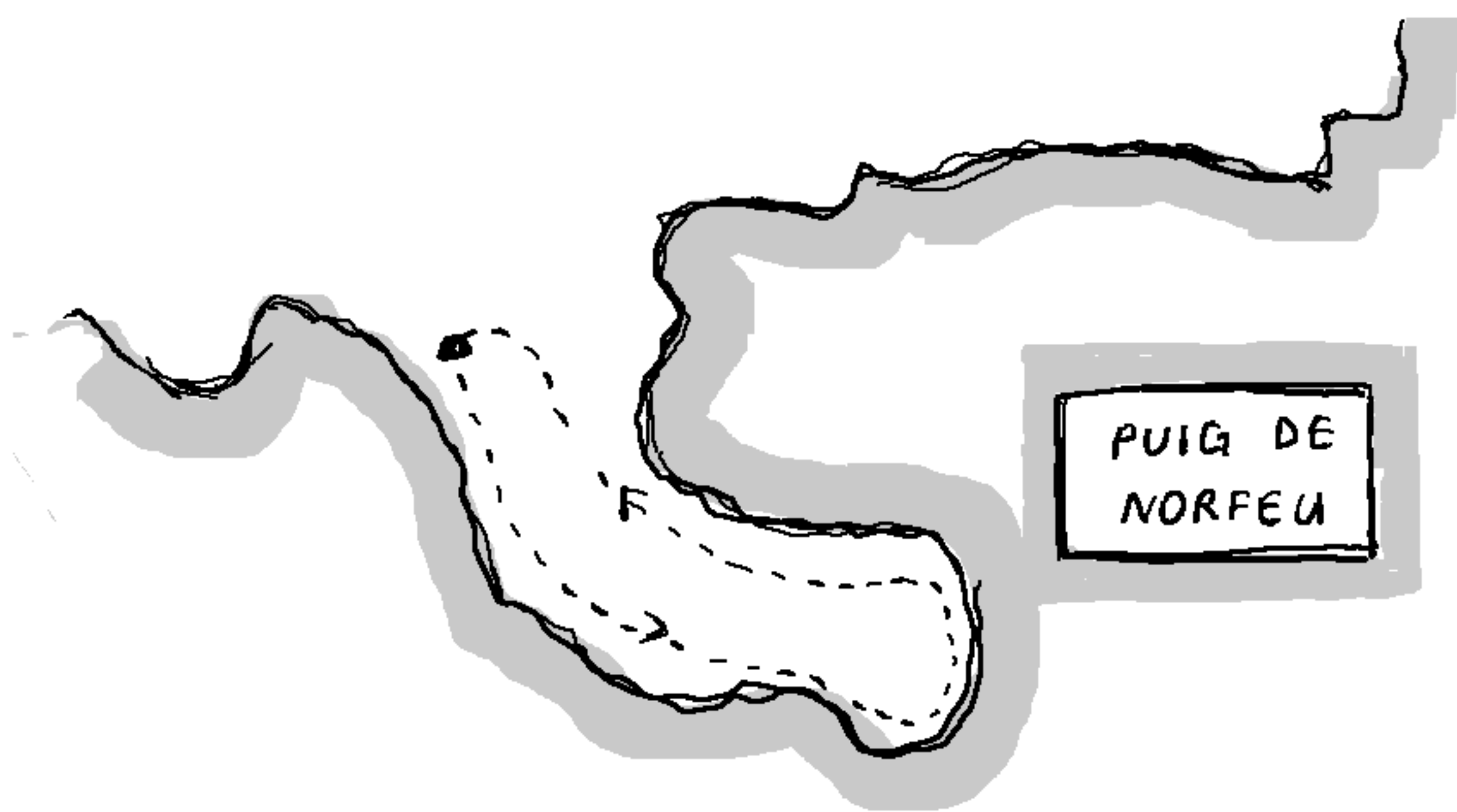
Bisogna levare le tende (letteralmente... ahahah) prima che qualcuno noti l'accampamento fatto proprio dietro al cartello di "divieto di accampamento".

Troviamo una specie di radura protetta dal vento. Io resto in macchina a lavorare, Dai prepara la colazione e si accorge che la bomboletta di gas che le ho fatto comprare non è compatibile col nostro fornellino. Ops. Niente mate per l'argentina.

Inizia a piovigginare. Mi incanto a guardare fuori (anziché lavorare...), perché c'è un silenzio ASSOLUTO. È quasi surreale come cadono le gocce e si muovono le foglie senza produrre alcun suono.



Un'ora dopo il cielo sembra aprirsi, per cui andiamo a fare una passeggiata - trekking a Punta Norfeu.



PUNTA
NORFEU

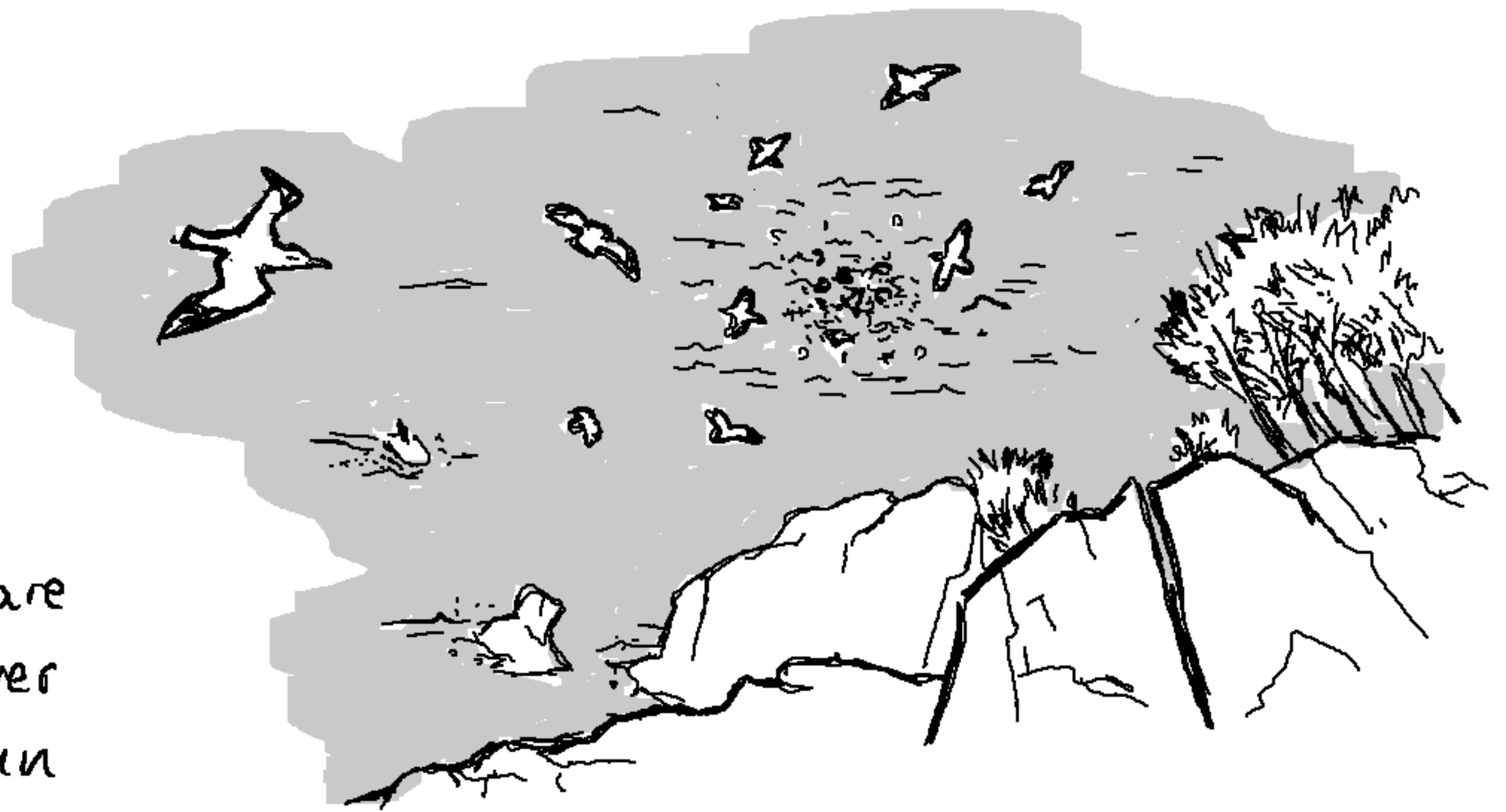
Si sale e poi si cammina su un altipiano roccioso con vista mare a 360°

Come tutti i posti dove mare, rocce e vento
si mescolano, l'energia è poderosa.

In più, qui si unisce con quel senso di calma
e armonia che solo la macchia mediterranea
scaldata dal sole sa trasmettere.



Oggi
giornata
bomba
anche
per i
gabbiani,
a cui il mare
sembra aver
riservato un
banchetto d'onore.



Infine, la passeggiata si conclude davanti alle grotte degli eremiti, specie di casette in pietra costruite nella roccia e con vista mare...



Mica scemi gli eremiti!
Adesso so cosa voglio fare
nella prossima vita.

In tutto questo trekking
abbiamo incrociato

solo altre due persone, per cui le sensazioni di
connessione coi luoghi sono state ancora più acute,

Torniamo dalla fedele Madame Chaude per lasciare
la costa e dirigerci verso l'entroterra, con un sapore

di sale ancora tra le labbra.
A proposito: c'è fame.

L'autostrada spagnola è una bellissima carreggiata senza troppe pretese e barriere, per cui crea una sensazione di continuità con l'ambiente circostante, che in questo caso - già da parecchi chilometri - è un bosco.

Prendiamo un'uscita a caso, altre stradine a caso, curve a caso, ed ecco apparire la location perfetta per degustare il piatto di

INSALATA DI PASTA



comprato al supermercato.
↳ è molto buono eh!

Siamo in mezzo ai campi di grano, e alle spalle ci sono degli alberi altissimi dove si stanno svolgendo i provini del Festival canoro degli uccelli, edizione 2021.



Conciliata dal sottofondo, io mi sdraio in macchina e faccio una siesta, mentre Dai tira fuori il suo quaderno di tedesco e si mette a studiare.

Un apparente senso di disciplina e dedizione, il suo, che non deve ingannare il lettore, perché quando mi risveglio ha la testa appoggiata al finestrino e gli occhi chiusi.

A studiare così siamo bravi tutti...

ATTENZIONE
ATTENZIONE

Finora in questa giornata c'è stata TAAAAANTAAA natura. Non sarà un po' troppo?

Che ne è delle belle folle, del buon cemento, del romantico sottofondo urbano?

Per essere sicure di non perdere nulla di tutto ciò facciamo tappa a Figueres, e scegliamo con cura due luoghi rappresentativi di queste sensazioni:

① **La Decathlon**: che voglia di shopping compulsivo! No scherzo. Ci serviva la bombola per il fornellino

② **Il cinema**: abbiamo desiderio di degustare pop corn, e poi sullo sfondo gira un certo Nomadland

Adesso viene il bello... A film concluso si avvicina mi-
nacciosa l'ora del buio, e sappiamo tutti quanto e-
emozionante cercare un rifugio per la notte senza po-
ter vedere nulla, no?

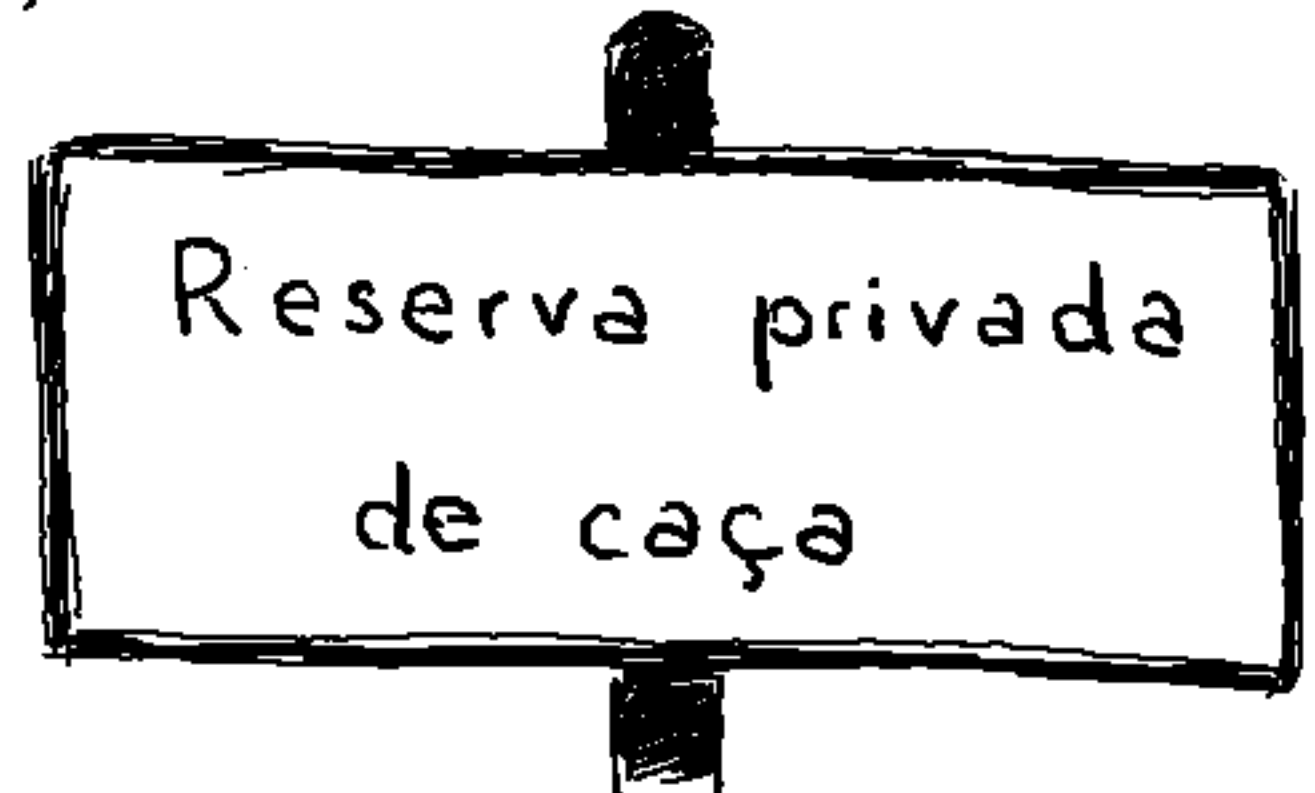
Io guido verso ovest; Dai prepara dei panini per la
cena e si occupa di identificare un'area verde "po-
tenzialmente interessante" sulla mappa.

Finiamo così in un posto dove normalmente non pas-
serebbe nessuno: Sant Jaume de Llierca.

Quella che dieci minuti fa era un'autostrada, ora è
un sentiero curvo, in salita e stretto da far passare
a malapena una macchina.

Tutto intorno, foresta.

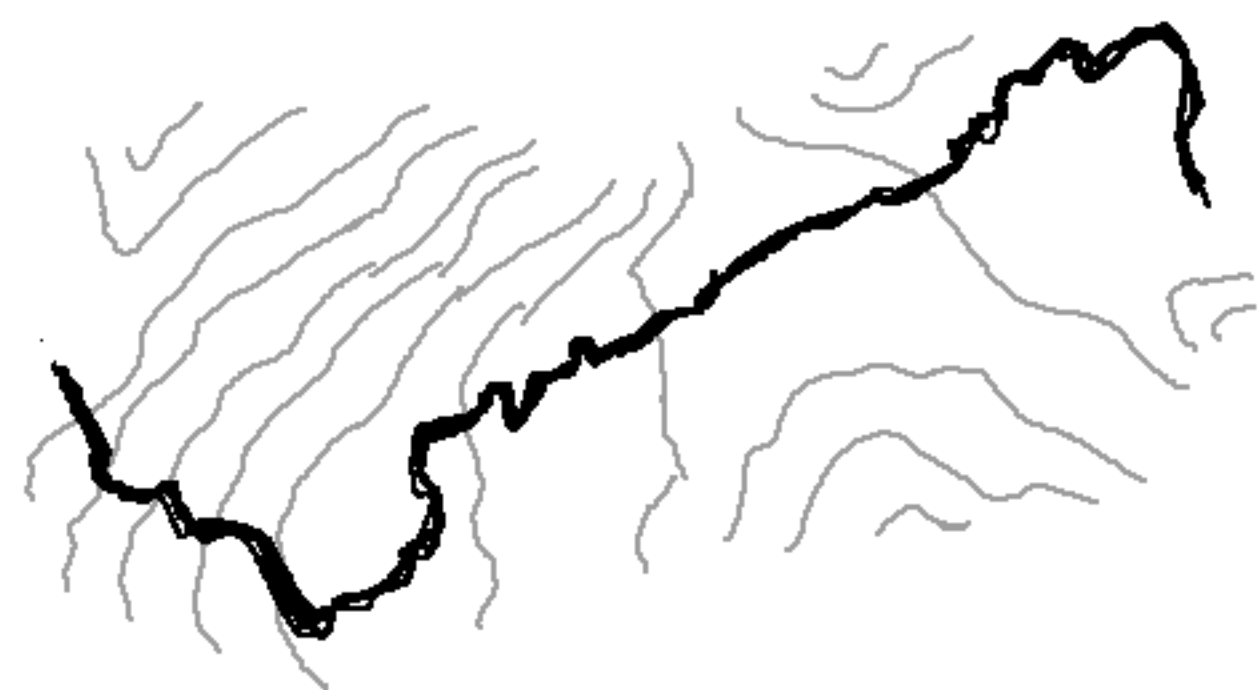
I cartelli annunciano: →



Voi capite il catalano?

Io no ma tutto a posto con la cacca, grazie. ☹️

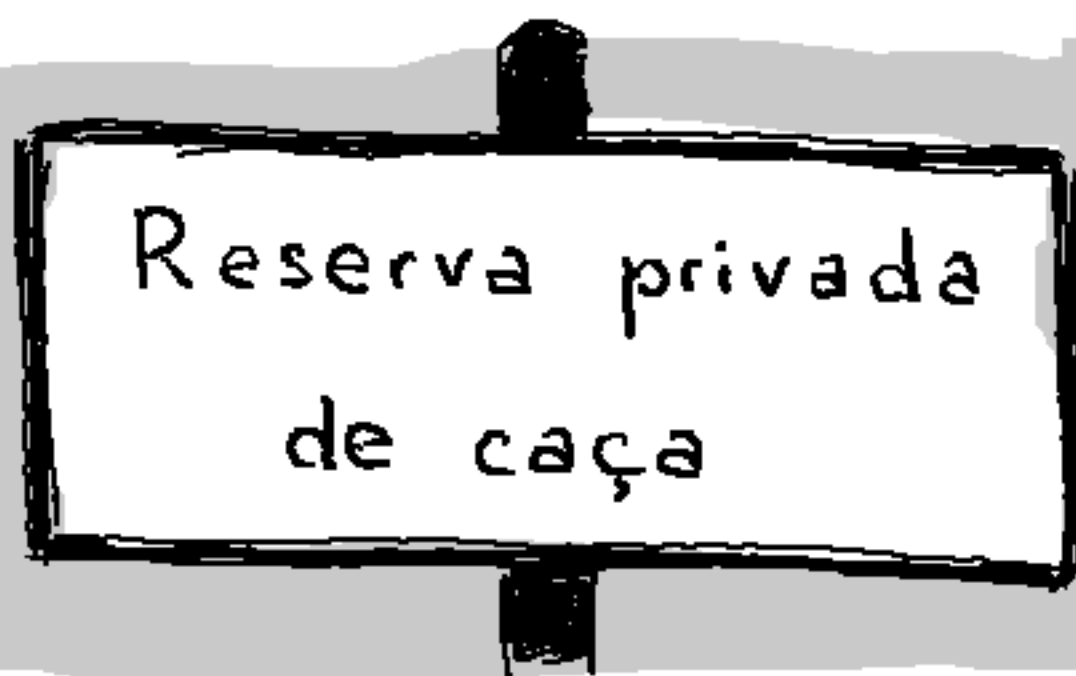
Cerchiamo punti accampabili ma la foresta non
offre nemmeno uno spiazzo libero, e la luce ha
ormai i minuti contati. Umidità al 100%.



Secondo il profilo altimetri-
co, la strada è destinata a
diventare quasi piana.

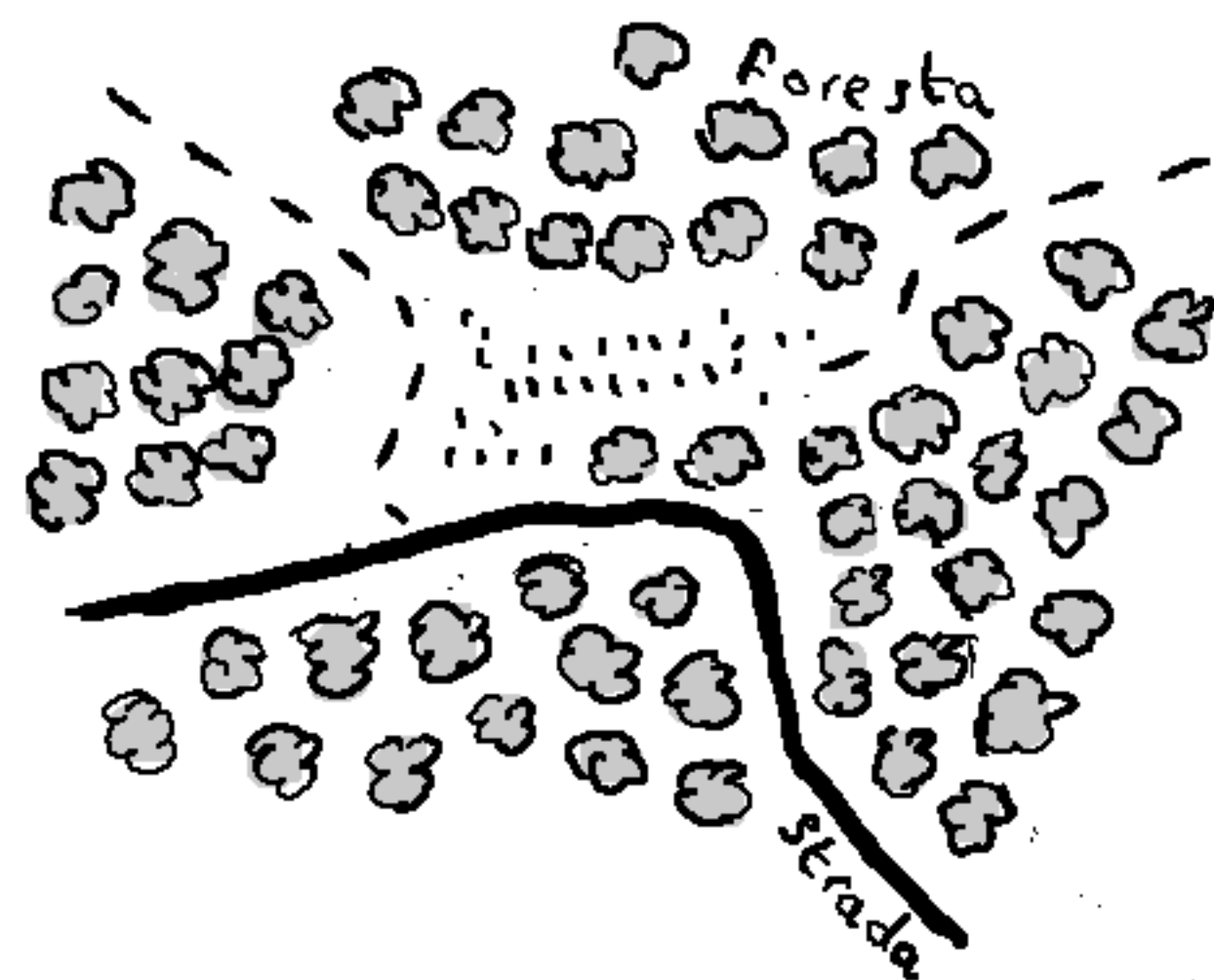
Ormai è troppo tardi per fare dietrofront, per cui, con la fiducia, la speranza e l'irresponsabilità che caratterizzano i giovani della nostra epoca, proseguiamo.

Santa gioventù! Non solo la salita si converte in pianura, ma compare anche un'enorme spazzo-radura.



Ssh, zitto, io non ti ho visto!

Il posto è fatto praticamente così:

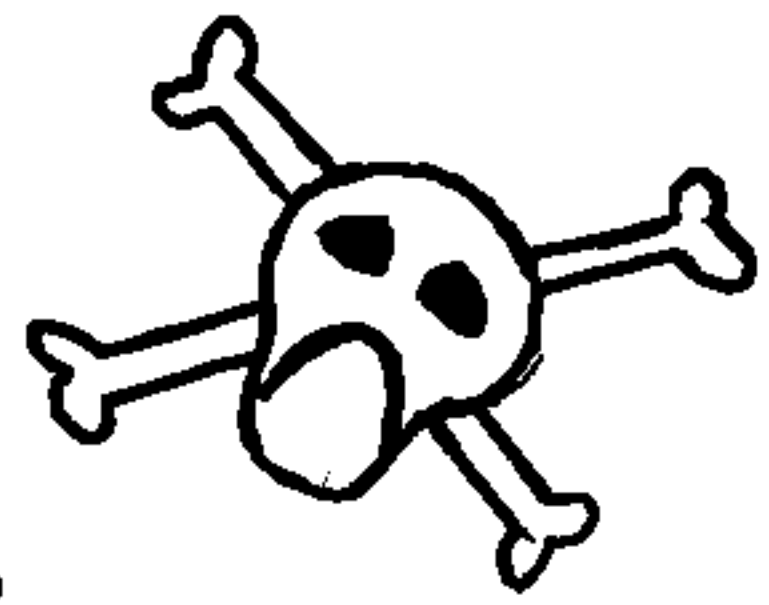


È perfetto! Un'area erbosa con degli alberelli dietro cui poter nascondere la macchina, e spaziosa a sufficienza.

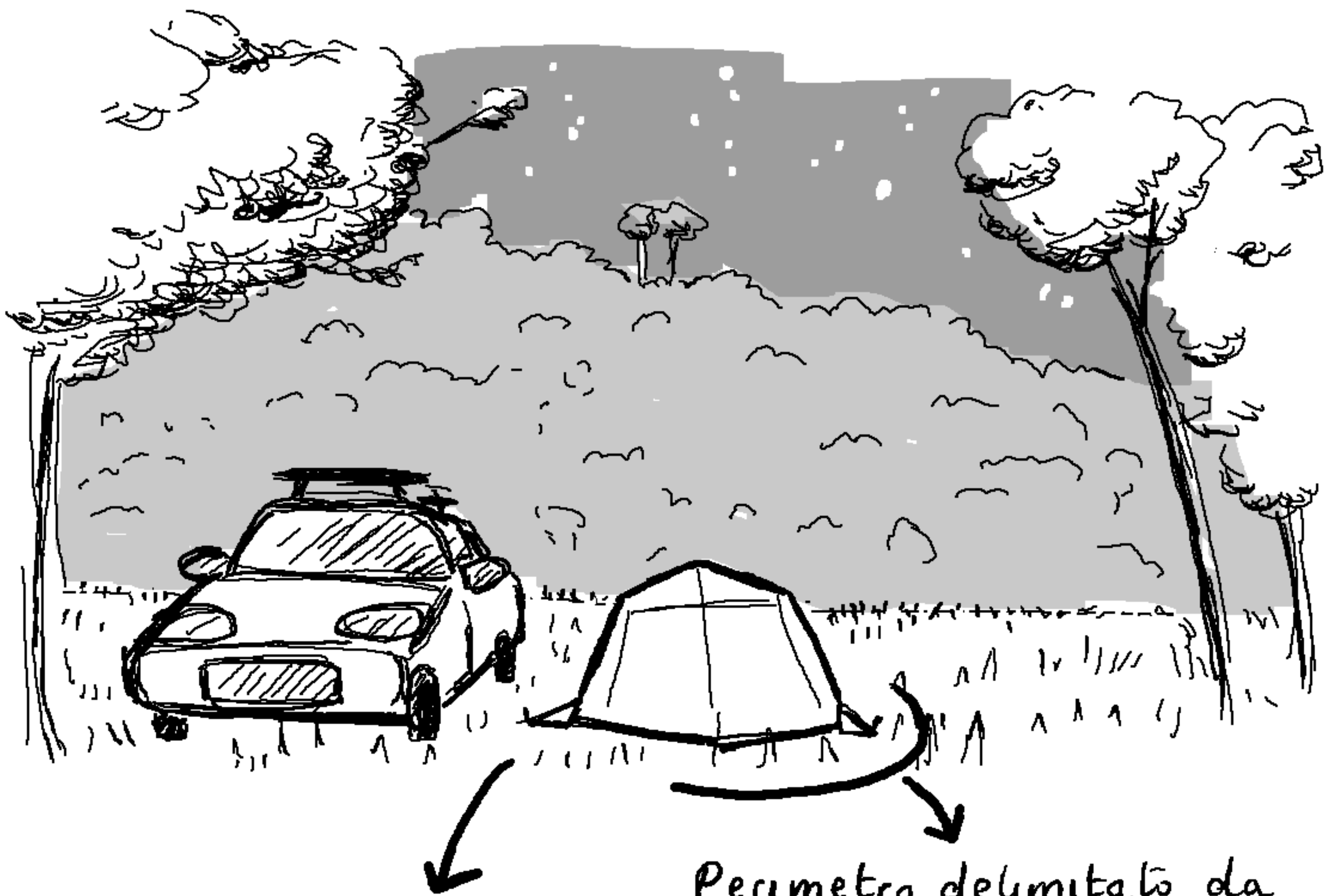
Ci sono solo tre piccoli problemi:

- 1 - area privata di caccia (smettiamo di far finta di non aver capito il cartello)
- 2 - umidità estrema

3 - tracce di cinghiali ovunque



Per trascorrere una notte relativamente serena, non ci resta che fare il miglior uso dell'intelletto ricevuto in dotazione, e disporci nel seguente modo:



Tenda appiccicata alla macchina, per poter saltare su in caso di attacco di cinghiali, cacciatori, o di cinghio-cacciatori

Perimetro delimitato da sputi di dentifricio. Pare che lo sputo di dentifricio sia una tecnica risalente agli antichi romani per tenere lontani gli animali selvatici



... Buonanotte?

SCRATCH
 CRUNCH
 CRUNCH
 CRUNCH
 SKREE
 SGNACK
 SGNICK
 SHUSHU
 KROO
 PRRUNCH

Oddio oddio sono arrivati i cinghiali...

Sembrano viciniiiii

Dai! Sveglia!
Senti i rumori?

E se ci assalgono?

Adesso vengono anche i cacciatori...

Se mi affaccio si spaventano, o mi spavento io?!

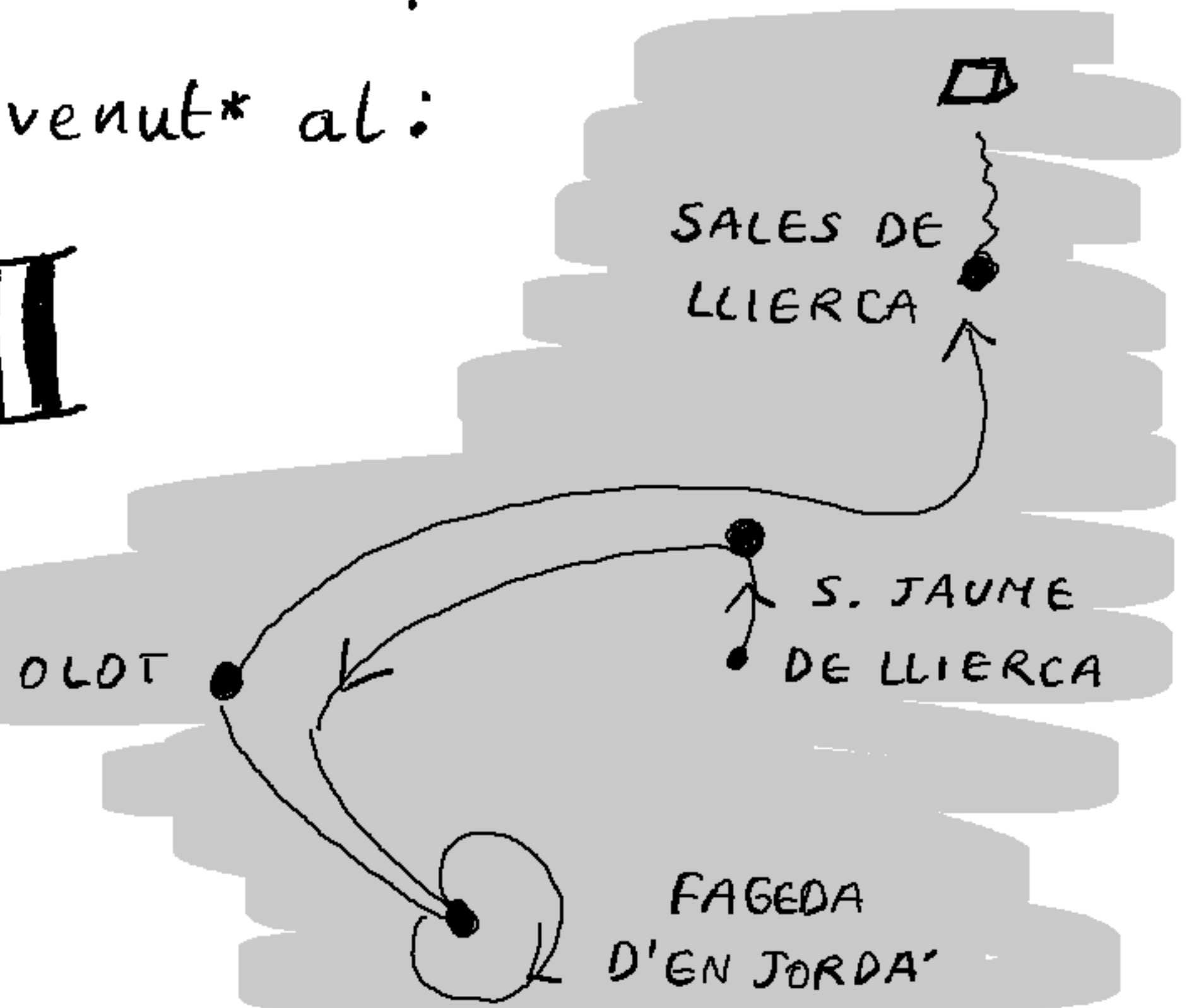
Dove sono le chiavi dell'auto?



↑ Quelle che verranno ricordate come "Le 4 del mattino più belle della mia vita".

Comunque... Benvenuti* al:

Giorno III
15.05.2021



Alcune ore dopo i presunti (non ho avuto il coraggio di affacciarmi alla fine) cinghiali, continua il festival canoro degli uccelli 2021 con un gran riscontro di pubblico e partecipanti.

CIP CIP
CIP
PRR!!! TWITWI
PICIU
PICIU
UH
UH
UH

Oh che belli...
Questi sono i
suoni che mi
piacciono...

Oh che
bravi...

Aaah la vita...



Nel mondo delle sette del mattino la tenda è umidiccia e l'erba tutta bagnata.

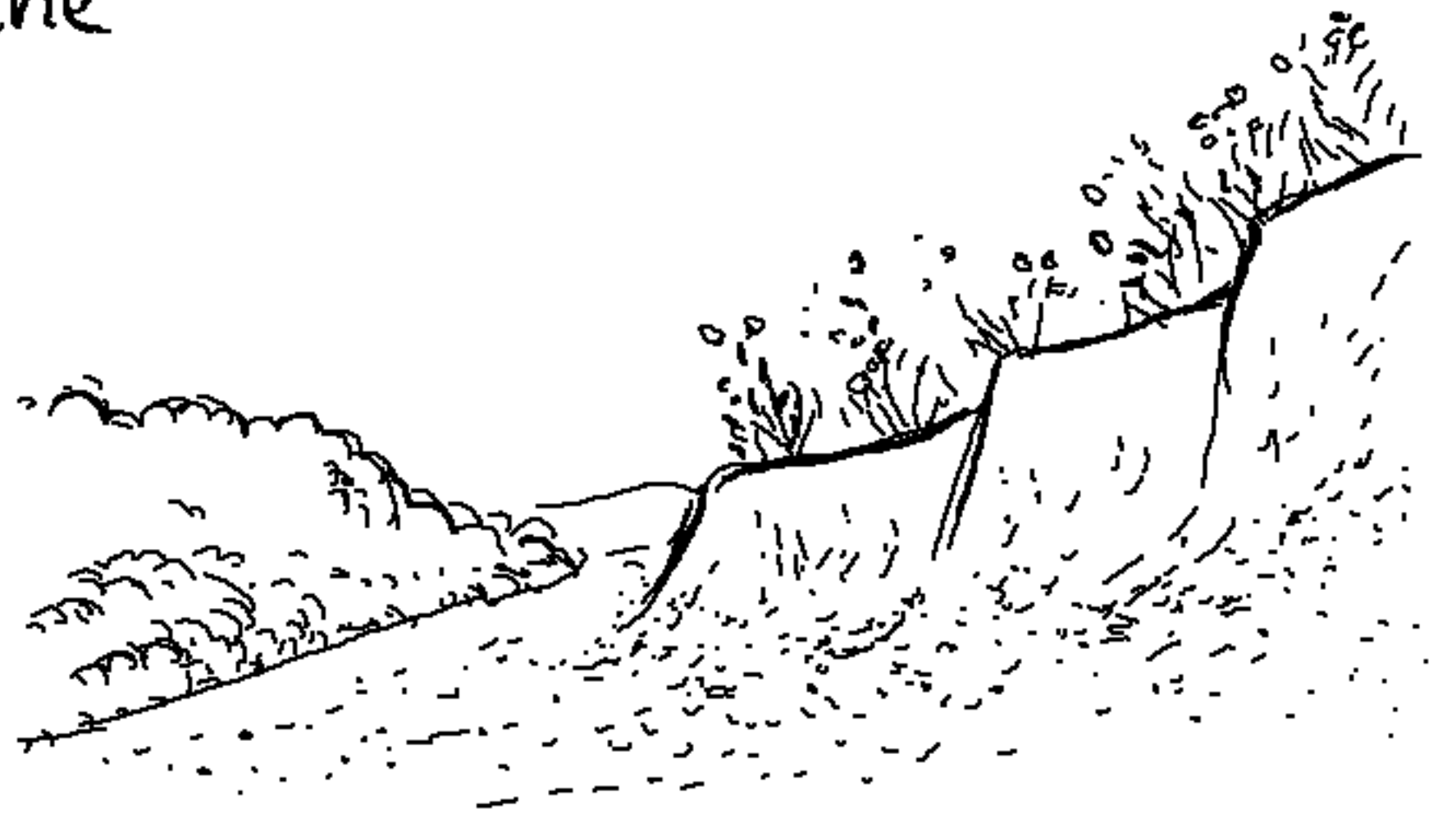
Vicino agli alberi sono comparse nuove buche (cinghiali!!!), ma intorno al nostro accampamento è tutto intatto - merito sicuramente degli sputi di dentifricio.

Colazione dei campioni col fornellino funzionante, caccia dentro a una buca di cinghiali e doccia col bidone dell'acqua. La vita en nature.

La meta di oggi è la Fageda d'en Jordà, una

impronunciabile foresta cresciuta sulle pendici di alcuni vulcani.

Iniziamo un trekking che circonda il Volcà del Croscat, dove si trovano rocce scure, sabbia rossa, cespugli verdi e quei tipici fiori gialli che urlano "primaveraaaa".



Segue il Volcà de Santa Margarida, la cui particolarità è un defunto cratere che si è reinventato foresta, e una chiesetta al suo interno.



In tutto questo mi sono dimenticata di disegnare un particolare importante della giornata di oggi:

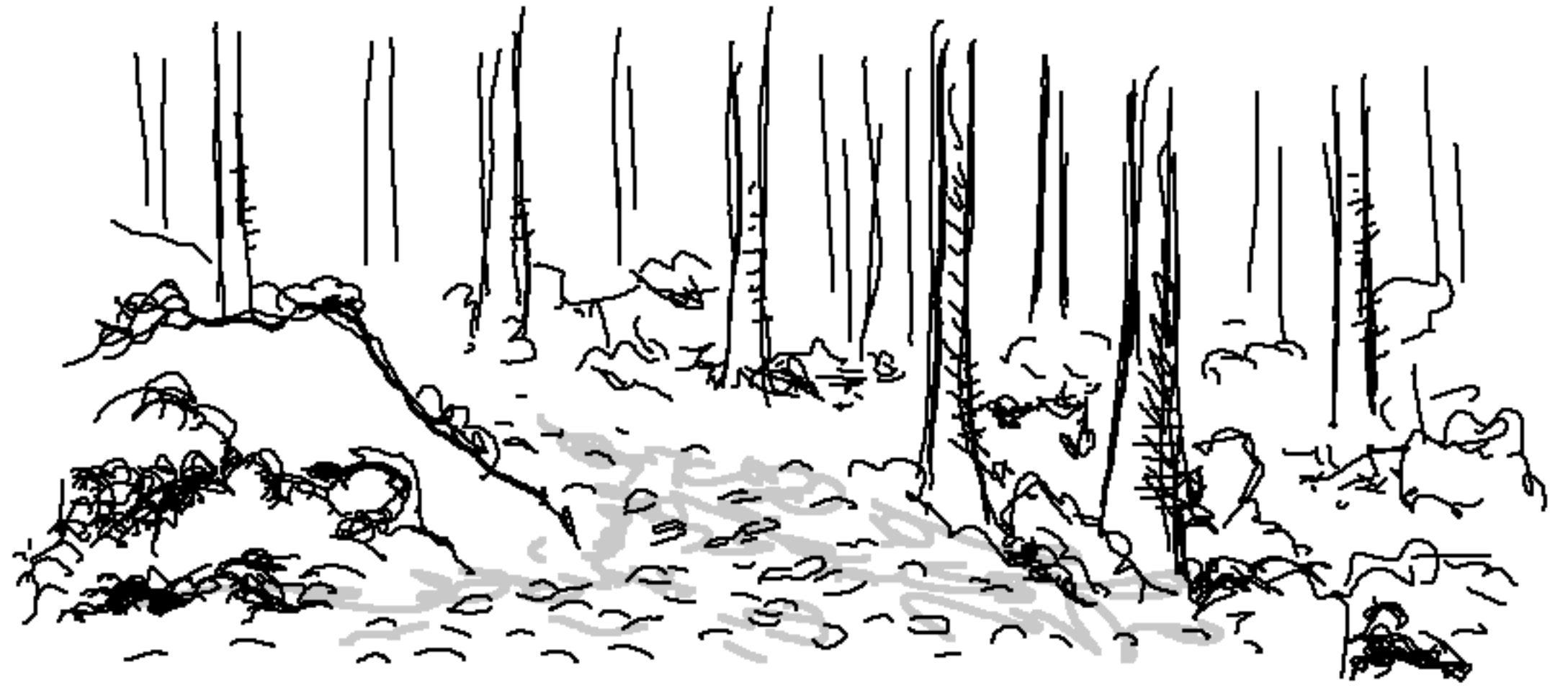


Ebbene sì, pare che la Fageda d'eu Jordà non sia stata una mia scoperta completamente originale.

Per quanto mi sforzi di dimenticare la folla, la sua presenza ha ovviamente un certo impatto nella mia percezione del luogo - nonché nella mia capacità di connettermi con esso.

L'unica parte veramente degna di nota emotiva è il tratto finale del trekking: un'oretta in mezzo alla foresta con ben poche persone attorno.

La vegetazione fitta nasconde il cielo, e il suolo è un morbido tappeto di foglie.



NEL

FRATTEMPO.....

Non si direbbe mai è ormai pomeriggio inoltrato.

La voglia di gelato ci conduce fino a Olot, probabilmente unica cittadina in tutta la Catalogna dove si vendono solamente gelati "creativi" che non sono gelati.



GELATO

(così non ne fanno)



NON GELATO



NON GELATO



ITALIANA che può star bene a casa

se è venuta qui a lamentarsi per il cibo

Dai ha nuovamente il compito di eleggere la dimora residenziale per la (ultima) notte, sulla base di ciò che la mappa segnala come aree verdi e stradine bianche, sperando di evitare stavolta i cinghiali.

Seguiamo i tornanti che partono da Sales de Llierca, ennesimo paesino sperduto, e che conducono, tra l'altro ("tra l'altro"... e- per questo che mi ha guidato qui quella lì!), ad una zona di falesie ed arrampicata.

La superiamo e continuiamo a salire. Questa volta la strada non diventerà pianeggiante, perché vedo dall'altimetria che raggiunge la punta della montagna e poi scende.

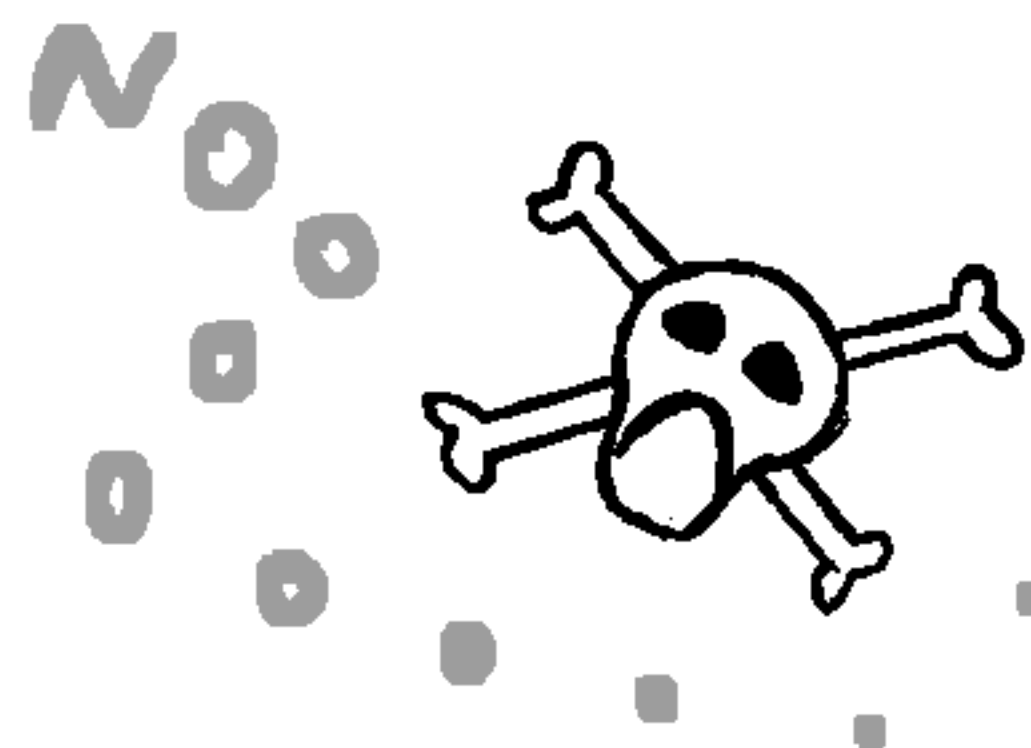
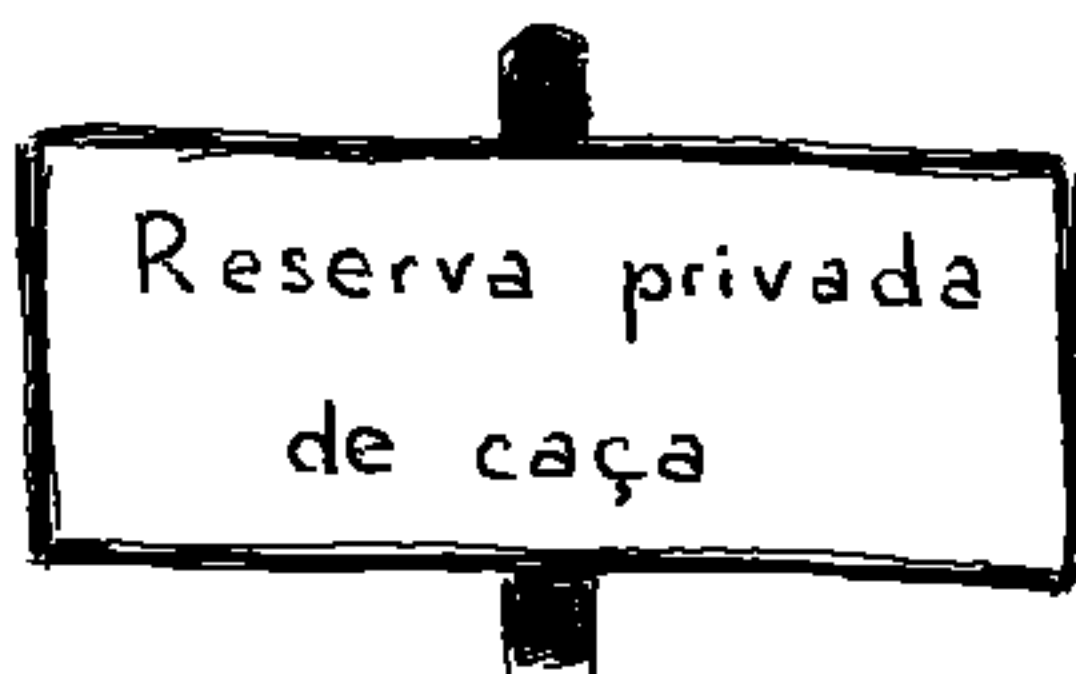
L'obiettivo è comunque quella che la mappa indica come una chiesetta campestre in cima: per logica dovrà avere uno spazio piano e riparato intorno.

Tuttavia, come ogni utente di

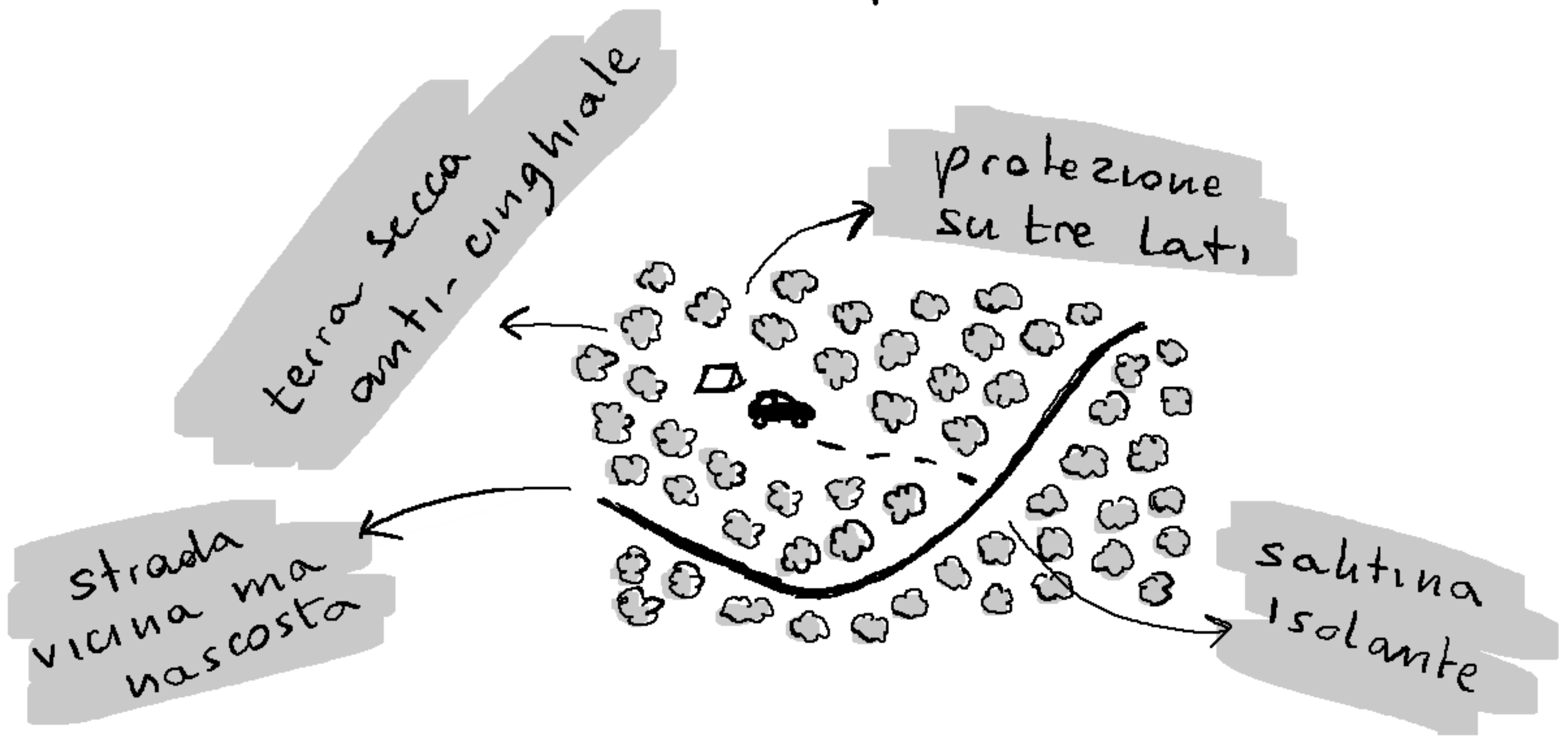


ha scoperto almeno una volta nella vita, esistono strade che non esistono, e la chiesa è una casa privata abitata e con cani.

Ah, e poi



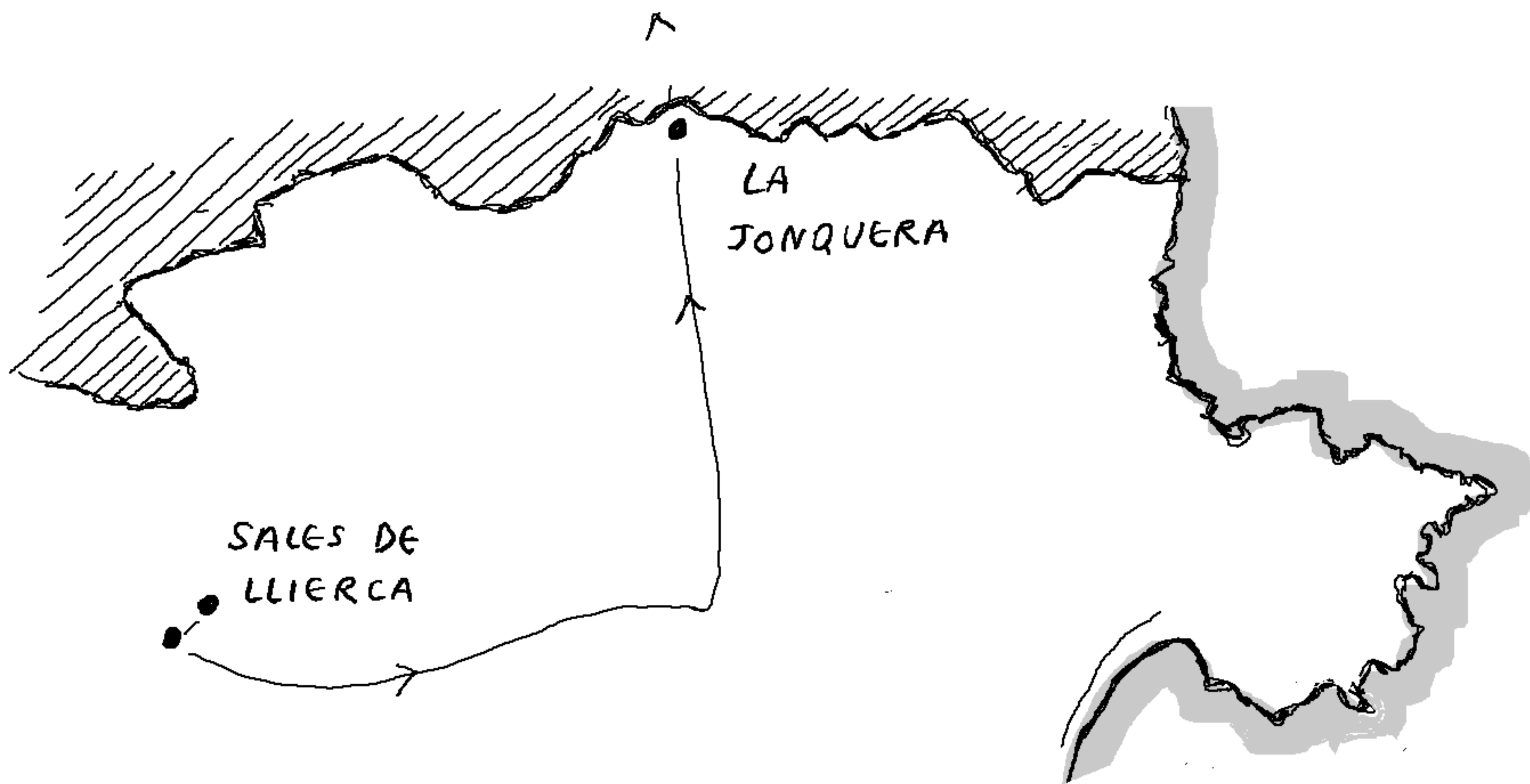
Torniamo indietro, esploriamo un paio di spiazzi e sentieri, nessuno dei quali tenda e auto-friendly, e alla fine troviamo lo spazio PERFETTO:



Per una volta c'è persino ancora luce! Così montiamo con calma la tenda, scaldiamo un risotto ai funghi, e leggiamo fino a che non si chiudono gli occhi.



B
U
O
N
A
N
O
T
T
E
!



Giorno IV

16.05.2021

No vento, no cinghiali,
no caccia: La notte
migliore di tutte ♥

In onore alla co-pilota di questo viaggio, risparmiatrice compulsiva, fuoco energetico instancabile, esperta docciaia delle campagne e best partner in crime (mi sta obbligando con una pistola a scrivere queste cose, aiutooooo), andiamo ad arrampicare nel settore vicino alla tenda.

La mattina passa tra corde e rinvii, e poi è il momento di tornare a casa in Francia.

Ci fermiamo a fare spesa e benzina a La Jonquera, che dev'essere la località del mondo con la più alta concentrazione di camion, benzinai, camion, supermercati e camion per chilometro quadro.

I suddetti supermercati, poi, vendono principalmente alcool, salumi e cibo in latta.

In questo momento scambierei volentieri la visuale con i vicoletti da Cadaqués, i promontori sul mare o persino le foreste coi cinghiali.

Ma non si può e, di fronte al sogno terminato, sento solo la gratitudine per averlo vissuto.

Madame Chaude cavalca l'autostrada con la destrezza e l'operosità che l'hanno sempre contraddistinta, e il confine franco-spagnolo è superato...

